



COMUNE DI PRATO

VILLA SANTA CRISTINA

Via per Poggio Secco n. 58 - 59100 - Prato

PROPRIETA':
POLISTRAD E COSTRUZIONI GENERALI S.p.A.

Via di Pantano n. 11 - 50013 - Campi Bisenzio

RIFUNZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE RESIDENZIALE
DEL COMPLESSO DI SANTA CRISTINA A PIMONTE.
VARIANTE AL PdiR N. 212/2008



PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCELLO GIULIO MAZZANTI

PROF. ARCH. GIUSEPPE A. CENTAURO

SERIE EA TAV. 04 ALLEGATO	ELABORATO	SCALA
	Rilievo ed analisi del verde	
I PROGETTISTI INCARICATI:		
DATA	gennaio 2015	

INDICE

GENERALITÀ SULLA TERRAZZA A VERDE	3
ANALISI DEL VERDE	7
[SETTORE 1]	7
[SETTORE 2]	8
[SETTORE 3]	10
[SETTORE 4]	11
[SETTORE 9]	12
[SETTORE 5]	14
[SETTORE 6]	17
[SETTORE 7]	18
[SETTORE 8]	20
SCHEMATURA DELLE ESSENZE RILEVANTI	22
SCHEDA A1	23
SCHEDA A2	24
SCHEDA A3	25
SCHEDA A4	26
SCHEDA A5	27
SCHEDA A6	29
SCHEDA A7	30
SCHEDA A8	31
SCHEDA A9	33
SCHEDA A10	34
SCHEDA A11	35
SCHEDA A12	37
SCHEDA A13	38
SCHEDA A14	39
SCHEDA A15	40
SCHEDA A16	42
SCHEDA A17	43
SCHEDA A18	44
SCHEDA A19	46
SCHEDA A20	47
SCHEDA A21	48
SCHEDA A22	49
ALLEGATO 1 – Punti di vista fotografici	50
ALLEGATO 2 – Protezione degli alberi nei cantieri	52

GENERALITÀ SULLA TERRAZZA A VERDE

Situato sulla via pedecollinare di Poggio Secco, sfruttando il naturale declivio del terreno, si sviluppa il panoramico e teatrale giardino della Villa Leonetti Benelli, più nota come Villa Santa Cristina, una suggestiva sistemazione architettonica e naturalistica di rilevante interesse.

L'interesse, alla luce della presente analisi, è più da attribuire all'architettura del giardino che non alle essenze che lo popolano.



Dai piedi della villa lo spazio a verde si articola per terrazzamenti in successione fino a raggiungere la Via per Poggio Secco.

Nel suo sviluppo, la cui sistemazione attuale si deve ricondurre ad interventi messi in opera nei primi decenni del Novecento, si pensa su un precedente impianto ottocentesco, origina settori che restano delimitati dalle viabilità, dai collegamenti verticali imponenti e diversificati nella morfologia, dallo svilupparsi dell'edificio principale e dei suoi annessi, dalle nicchie o dalle grotte ad uso di fonte che si ripetono in episodi differenti ed inediti all'interno dello spazio.

Il giardino, se si eccettua l'asse centrale dei collegamenti verticali, si presenta in forma asimmetrica ed è in larga parte percorso da una viabilità carrabile che, dai due cancelli di ingresso posti a valle, sale verso la villa con un andamento a tornanti da destra a sinistra che conducono alla villa.

La salita pedonale è invece assicurata, di fronte all'ingresso principale, prima dalle due ampie e speculari scalinate in forma di ellisse, successivamente da un'unica scalinata rettilinea che

conduce al terrazzo mediano, infine da due ulteriori rampe simmetriche che conducono direttamente alla terrazza panoramica su cui si affaccia la villa.



Il parco si presenta interamente chiuso da muri di cinta e composto per lo più da prati delimitati da siepi, spesso di bosso (tipiche del giardino all'italiana), con una sovrastante componente arborea che talvolta forma veri e propri boschetti.

Non si rilevano alberi di valore monumentale né riguardo alle loro dimensioni ed età, né riguardo alla loro rarità. Gli elementi arborei di maggiori dimensioni sono costituiti da pini e cedri. Si rileva invece il cattivo stato di manutenzione di parte delle alberature, soprattutto latifoglie, che hanno subito errati interventi di potatura che ne hanno compromesso l'aspetto estetico e fitosanitario.

Alcune parti del giardino sono state snaturate nel loro aspetto originale dalla crescita casuale di piante spontanee, alcune derivate dalla disseminazione di alberi presenti nel giardino altre derivate dalla disseminazione di piante infestanti provenienti dalle aree circostanti.

Episodi decorativi animano il percorso di colui che percorre le viabilità del parco, a partire dalle tre nicchie poste sul fondo del terrazzamento più a valle, quella centrale più ampia delle due laterali, fronteggiate da una pavimentazione a ciottoli con motivi geometrici.

Sotto la più alta delle scalinate si apre la *meravigliosa* grotta tutta decorata a sassi spugnosi, concrezioni calcaree estratte dai fossi calcarei di Calvana ed impiegati di consueto nelle decorazioni legate ai giardini e ai giochi d'acqua delle ville. All'interno è ricavata una *Grotta di Lourdes* datata 1930 ed opera di Luigi Capezzuoli. Al centro della terrazza panoramica a livello della villa una grande vasca con sassi spugnosi al centro riempie la scena.



Ma improvvisi ed inaspettati motivi decorativi, questa volta fuori da logiche di simmetria, si trovano anche a delimitare uno dei tornanti della viabilità carrabile, dove si ricava uno spazio decorato a spugni percorribile dietro la quinta scenica e ad uso di fonte.

Altri motivi decorativi si trovano ancora sotto una delle scale laterali addossate alla villa, lungo il vialetto che conduce all' "Edificio B", nel sottostante settore a verde, nei pressi della piscina.



ANALISI DEL VERDE

Per facilitare la descrizione delle essenze arboree presenti nel giardino sono stati individuati in planimetria più settori ai quali riferirsi.

Sulla destra dell'ingresso dal cancello laterale, lungo il muro di recinzione crescono alcuni rampicanti: glicine (*Wisteria sinensis* Sweet) e falso gelsomino (*Trachelospermum jasminoides* Lindl.). In questo tratto, prima dell'edificio denominato "D", si trova anche un cipresso in buone condizioni vegetative (SCHEDA A6).

Subito dopo il suddetto edificio cresce un grande pino domestico (*Pinus pinea* L.) (scheda A4) al fusto del quale si appoggia un ligustro (*Ligustrum lucidum* Ait.) di taglia nettamente inferiore.

[SETTORE 1] –

Posta tra i due cancelli carrabili sulla via Poggio Secco si incontra una prima aiuola composta da prato e sul lato di confine da una grande siepe di alloro (*Laurus nobilis* L.) potata in forma squadrata ed alta circa 2 m (foto n.1). La siepe si presenta in buone condizioni fitosanitarie e di manutenzione. All'interno di questa crescono due alberetti di ligustro (*Ligustrum lucidum* Ait.) che espandono la loro chioma al di sopra della siepe. Questo, come vedremo in seguito, è un motivo estetico ricorrente di gran parte delle siepi del giardino. Per il suo mantenimento sono necessarie potature annuali di contenimento e formazione della chioma. Anche i due ligustri si presentano in buono stato di conservazione.



foto n. 1

[SETTORE 2] –

E' posizionato sulla sinistra dell'ingresso principale e delle doppie scale in forma di tenaglia.

Lungo la recinzione di confine con la via di Poggio Secco si trova il medesimo schema estetico analizzato nel SETTORE 1, ovvero siepe di alloro di forma squadrata con sovrastanti alberetti, di alloro stavolta, anziché di ligustro, oltre al manto erboso.

Anche in questo caso le piante si trovano in un buono stato fitosanitario. Oltre ai suddetti alberetti all'interno della siepe crescono due esemplari di pino domestico (*Pinus pinea* L.) (vedi SCHEDA A1 e SCHEDA A2) che costituiscono i due più grandi elementi arborei dell'intero giardino (foto n.2 e n. 3).



foto n. 2

Più all'interno, a lato della doppia scalinata che sale al settore superiore, si trova un'altra aiuola interamente delimitata da una siepe di bosso (*Buxus sempervirens* L.) da un muro di contenimento e da uno di recinzione. All'interno della siepe di bosso, regolarmente potata a forma squadrata ed in buono stato fitosanitario, crescono diversi alberetti di ligustro a richiamare il motivo estetico già citato. Tali alberetti, molto disuniformi per dimensioni, dovrebbero essere regolarizzati tramite potature di contenimento della chioma.



foto n. 3

Lungo il muro di recinzione posto a nord-ovest si trova un filare disordinato di piccoli alberi, costituito dalle seguenti specie: ligustro, palma nana (*Chamaerops humilis* L.), tuia (*Thuja orientalis* L.) e albero di Giuda (*Cercis siliquastrum* L.). Tali piante, in parte cresciute spontaneamente, di dimensioni e forma molto variabili, alcune con chioma *globosa* altre più *filate*, costituiscono un elemento di dubbio valore estetico. Alcune di esse dovrebbero essere potate per regolarizzarne la chioma o abbattute in modo da lasciare più spazio alle piante migliori (la potatura ed il diradamento riguardano soprattutto i ligustri).

In posizione centrale all'aiuola incontriamo un cedro (*Cedrus atlantica* Man.) (vedi SCHEDA A3) che occupa gran parte dello spazio e costituisce l'elemento di maggiore impatto visivo (foto n. 4). Fra questo e La rampa di scale si trova un abete rosso (*Picea abies* Karst.), pianta totalmente estranea all'impianto del giardino, che probabilmente deriva dalla piantumazione di un albero di natale dopo le feste. Per motivi estetici si consiglia l'abbattimento di tale pianta.

Lungo il muro di contenimento, vicino al suddetto abete, si trova un acero americano (*Acer negundo* L.) in forma di cespuglio, nato spontaneamente. Tale pianta esotica può talvolta risultare invadente, se ne consiglia quindi l'abbattimento e l'eradicazione della ceppaia per la sua grande capacità pollonifera (di rimettere nuovi getti dalle radici).



foto n. 4

[SETTORE 3] –

Posizionato a destra rispetto all'ingresso principale e alle scalinate.

L'aiuola è interamente delimitata da siepe e da un muro di contenimento. La siepe, come per il SETTORE 2, è costituita da bosso, potato a forma squadrata, con sovrastanti alberetti di ligustro ed albero di Giuda (foto n. 5). Gli alberetti sono in sovrannumero, in quanto in parte nati spontaneamente, e di varie dimensioni e forme. Se ne consiglia un diradamento, lasciando i soggetti migliori, ed una potatura di contenimento e formazione della chioma.

Vicino alla scalinata si trova un cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica* Green) in mediocri condizioni statiche (vedi SCHEDA A5) che si consiglia di abbattere, sia perché non fornisce sufficienti garanzie di stabilità, sia per lo scarso valore estetico e storico della specie, sia per l'aspetto compromesso della chioma.

Sul lato sud, vicino alla siepe, si trova una cascia (*Robinia pseudoacacia* L.) alta oltre 5 m. Tale pianta esotica risulta spesso infestante, se ne consiglia quindi l'abbattimento e l'eradicazione della ceppaia in quanto ha grande capacità pollonifera.

All'interno dell'aiuola, la cui superficie è tenuta a prato, in posizione più o meno centrale, si trovano due giovani olivi (*Olea europaea* L.) alti oltre 5 m ed in buone condizioni fitosanitarie.

Lungo il muro di contenimento si trova una grande siepe arborea lasciata crescere in forma libera e costituita da alloro, ligustro e sambuco nero (*Sambucus nigra* L.). Alcune delle piante hanno ormai superato l'altezza del muro e si trovano al livello del sovrastante vialetto, occorre quindi una potatura di contenimento della chioma.



foto n. 5

[SETTORE 4] –

Si trova in posizione centrale, quasi interamente circondato dalla via carrabile. Sul lato sud, lungo la viabilità, si trova una bordura di rose tenute in genere al di sotto di 1,5 m d'altezza. Anche sul lato nord, lungo il vialetto, si trova una bordura di rose, al di sopra della quale però cresce un filare di alberi. Tali alberi sono costituiti principalmente da albero di Giuda e da qualche ligustro (foto n. 6).



foto n. 6

Gli esemplari di albero di Giuda sono in gran parte di ragguardevoli età e dimensioni (in relazione alla specie). Tali piante mostrano i segni della loro vecchiaia, presentano infatti spesso il fusto cavo ed attaccato sia da insetti xilofagi (si nutrono di legno) che da funghi agenti di carie del legno. Questi fenomeni non destano però eccessive preoccupazioni in quanto gli alberi presentano un'altezza ed una dimensione della chioma limitata. Piuttosto si dovrà mantenere nel tempo la chioma a queste dimensioni tramite potature di contenimento. Nell'area a prato all'interno dell'aiuola si trovano vari grandi cespugli di tuia che iniziano a prendere una forma arborea (foto n. 7).



foto n. 7

[SETTORE 9] –

Sull'esterno del tornante della viabilità che delimita il SETTORE 4, sopra il SETTORE 2, si trova un'aiuola caratterizzata dalla presenza di una grotta decorativa ad uso di fonte, sul retro della quale è presente un suggestivo passaggio voltato (foto n. 8 e n. 9).

Lungo l'aiuola, da sud a nord, si trovano tre alberi, un albero di Giuda e due platani (*Platanus x acerifolia* L.) (SCHEDA A7 e SCHEDA A8) (foto n. 10). I due platani si trovano in mediocri condizioni fitosanitarie a causa di errati interventi di potatura (capitozzatura di grandi branche), si dovrà cercare di recuperarli tramite più oculati interventi cesorei. Vista la struttura delle piante ormai compromessa è impensabile lasciarle crescere fino ad ottenere alberi d'alto fusto, a causa di futuri problemi di stabilità. Si dovrà invece effettuare la cosiddetta potatura "a testa di gatto" ossia una potatura annuale sulle branche principali dei getti dell'anno, in modo così da vere un

effetto estetico piacevole e limitati danni agli alberi, visto che i tagli interesseranno rami di pochi cm di diametro e che quindi potranno facilmente cicatrizzare.

Lungo il muro che delimita le scale di discesa verso il livello inferiore cresce una vigorosa siepe di glicine (*Wisteria sinensis* Sweet) da potare annualmente.



foto n. 8



foto n. 9



foto n. 10

[SETTORE 5] –

Si trova in posizione centrale limitato a nord e sud dalla viabilità carrabile e verso est dal muro di recinzione. Il detto muro, sul quale cresce abbondante edera, è fiancheggiato da un vialetto pedonale. Fra questo ed il muro si trova un filare di alberi di Giuda e ligustri (foto n. 11).

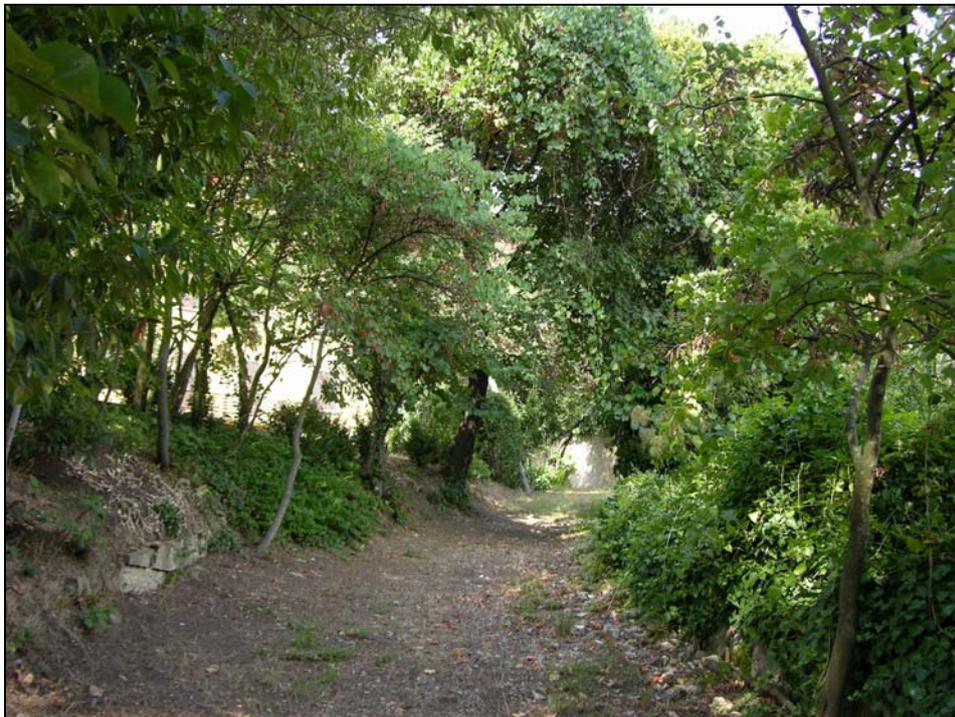


foto n. 11

Dall'altro lato del vialetto inizia l'aiuola che nel suo primo tratto è costituita da un boschetto di alberi nati in gran parte spontaneamente, soprattutto alloro, ligustro ed albero di Giuda. Tali piante andranno diradate, dal momento che ci sono piante più grandi e piante sottomesse che crescono *filate* alla ricerca di luce. Inoltre sono presenti al suolo anche molte giovani plantule di pochi anni da eliminare.

Al di sopra di questo boschetto crescono tre grandi alberi, un cedro (SCHEDA A9) e due pini d'Aleppo (*Pinus halepensis* Mill.) (SCHEDA A10 e SCHEDA A11). I due pini sono molto inclinati verso valle, uno ha addirittura la chioma completamente fuori asse, se ne consiglia quindi l'abbattimento (foto n. 12).



foto n. 12

Verso il confine sud dell'aiuola cresce un platano (SCHEDA A12) che si trova più o meno nelle stesse condizioni di quelli menzionati per il SETTORE 9. Anche in questo caso si consiglia di eseguire una potatura "a testa di gatto".

La restante parte di aiuola, che si sviluppa lungo la viabilità carrabile, è principalmente costituita da un'area a prato con grandi cespugli di tuia ed una palma nana (foto n. 13).



foto n. 13

Lungo la via, sul lato sud, si trova una bordura di rose, mentre sul lato nord si trova un filare di ligustro ed albero di Giuda (foto n. 14).



foto n. 14

Alcune piante, soprattutto l'albero di Giuda, presentano un'età considerevole e varie problematiche dovute alla vetustà. In particolare presentano il fusto cavo ed attaccato sia da insetti xilofagi che da funghi agenti di carie del legno. Anche in questo caso, come per il SETTORE 4, le condizioni di stabilità delle piante non destano eccessive preoccupazioni in quanto gli alberi presentano un'altezza ed una dimensione della chioma limitate. Piuttosto si dovrà mantenere nel tempo la chioma entro queste dimensioni tramite potature di contenimento. Al di sotto di questo filare si trova una siepe di bosso più o meno discontinua e lasciata crescere liberamente. Si consiglia di potare tale siepe ad una forma squadrata ed eventualmente ripiantumare i punti in cui si presentano dei vuoti. Inoltre sarebbe bene eliminare alcune piante del filare alberato, quelle più piccole e sottomesse, per dare maggiore luce alla siepe sottostante. Al confine sud-est, alla fine della siepe di bosso, si trova un platano (SCHEDA A13) nelle medesime condizioni di quello sopramenzionato (SCHEDA A12) e per il quale valgono le stesse considerazioni.

[SETTORE 6] –

Si trova immediatamente a monte del SETTORE 5, al di là del vialetto. L'aiuola è delimitata da un filare alberato con sottostante siepe di bosso e da muri di contenimento. Le piante del filare sono costituite da albero di Giuda, cascina, un diospiro (*Diospyros kaki* L.) ed un olivo (foto n. 15).



foto n. 15

Vista la naturale tendenza della cascina ad essere infestante e vista la grande capacità pollonifera della specie, si consiglia un abbattimento di tali esemplari con rimozione delle ceppaie. Inoltre una maggiore areazione non può che giovare alla sottostante siepe di bosso la quale risulta non potata e lasciata crescere liberamente. All'interno di tale siepe, che si consiglia di potare ad una forma squadrata, crescono spontaneamente giovani esemplari di albero di Giuda che dovrebbero essere eliminati sia per non *aduggiare* eccessivamente la siepe, soprattutto in futuro, che per dare un aspetto più omogeneo e curato al filare arboreo. All'interno dell'aiuola, nell'area a prato, si trovano due olivi adulti ed in buone condizioni fitosanitarie (foto n. 16).



foto n. 16

Addossato all'alto muro di contenimento cresce un pergolato di vite (*Vitis vinifera* L.) e sparsi esemplari arborei di ligustro ed albero di Giuda (foto n. 17). All'inizio del muro di contenimento, lungo la viabilità, sopra una breve siepe di bosso, si trovano un albero di Giuda ed un platano (SCHEDA A14), per il quale valgono le stesse considerazioni dei platani fino a qui analizzati. All'estremo superiore del settore si colloca una fonte con mascherone.



foto n. 17

[SETTORE 7] –

Si tratta del piazzale pensile antistante la villa. Il motivo estetico principale è dato dalla vasca centrale e da due aiuole rotonde laterali, all'interno delle quali crescono due magnolie (*Magnolia grandiflora* L.)-schede A15 e A16- in mediocri condizioni fitosanitarie. Sul lato destro del piazzale, guardando la villa, vicino alla balaustra, si trova un pino domestico (SCHEDA A17) (foto n.18).



foto n. 18

Una delle due magnolia presenta seri problemi statici in quanto presenta il fusto inclinato e con una grande cavità alla base, con fenomeni degenerativi ancora in atto (carie del legno ed insetti xilofagi).

Addossate al muro della villa ci sono 3 aiuole, in due di esse crescono alcune bouganville in un'altra un oleandro ed una pianta d'arancio (foto n. 19).



foto n. 19

Fra la villa e la limonaia trova spazio un bell'esemplare di diospiro in buone condizioni vegetative (foto n. 20).



foto n. 20

[SETTORE 8] –

Si tratta dello spazio pensile che si trova fra la villa e la piscina. L'area è tappezzata da un bel prato nel quale vivono i seguenti alberi ad alto fusto: due pini domestici (schede A18 e A19), due cedri (schede A20 e A21) ed una magnolia (scheda A22).

Tutte le piante sono in buone condizioni vegetative (foto n. 21).



foto n. 21

Il pino davanti all'edificio denominato "B" ha creato danni alla pavimentazione vicina, ciò a causa dei movimenti di terreno provocati dalle radici. In nessun caso dovrà essere effettuato il taglio delle radici per risolvere il problema, ciò metterebbe in pericolo la futura stabilità della pianta.

Si potrebbe invece valutare di evitare di pavimentare la zona vicino alla pianta o pavimentarla con autobloccanti che lascino respirare le radici e al contempo reagiscano meglio ai movimenti di terreno.

Lungo il bordo della piscina si trova una siepe di alloro potata in forma squadrata. A lato della piscina, alla base dell'alto muro che contiene la collina sovrastante la villa, all'interno di un'aiuola contenuta da un muretto, si trova un pergolato di vite con alcune piante di melograno da fiore (*Punica granatum* L.) (foto n. 22).

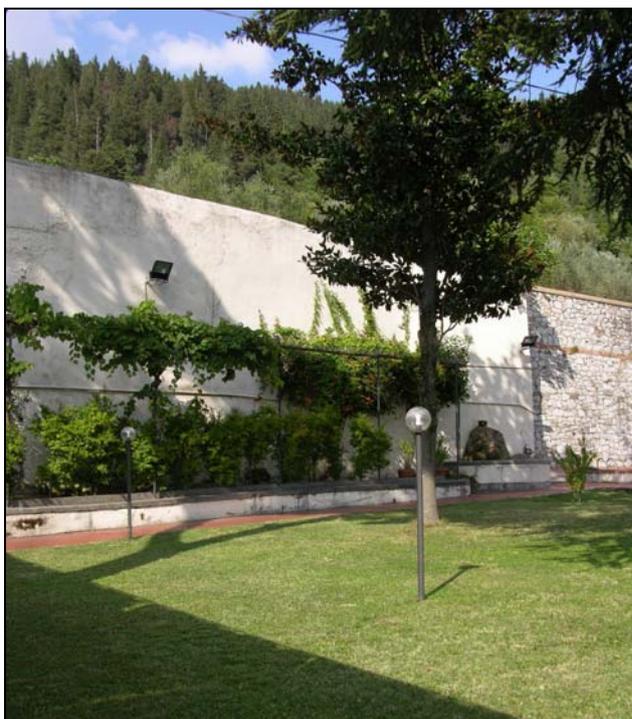


foto n. 22

Alla base del muro che invece contiene il giardino pensile, lungo la viabilità di accesso alla villa, si trovano due aiuole con melograno da fiore, ligustro, yucca ed un albero di mimosa (*Acacia dealbata* Link.). L'albero risulta in discrete condizioni fitosanitarie anche se presente un'estesa ferita sul fusto, che al momento non desta preoccupazioni per la stabilità della pianta (foto n. 23).



foto n. 23

SCHEDATURA DELLE ESSENZE RILEVANTI

SCHEDA A1

(Individuazione in planimetria del verde)



Specie	<i>Pinus pinea</i> L.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	235 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno, la spalcatura dei rami bassi è stata correttamente effettuata non molti anni fa

SCHEDA A2



Specie	<i>Pinus pinea</i> L.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	265 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno, la spalcatura dei rami bassi è stata correttamente effettuata non molti anni fa

SCHEDA A3



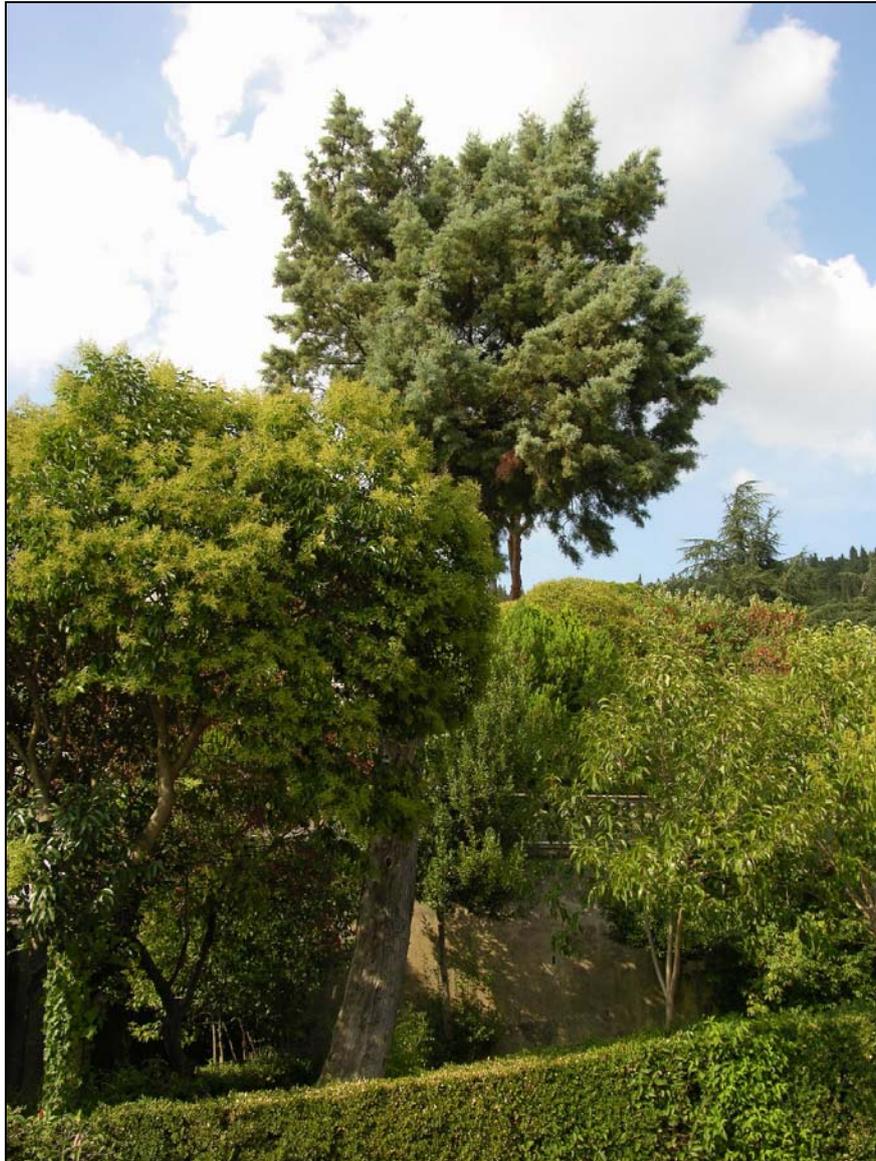
Specie	<i>Cedrus atlantica</i> Man.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	175 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno

SCHEDA A4



Specie	<i>Pinus pinea</i> L.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	225 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota, tranne una leggera inclinazione del fusto che comunque non desta preoccupazione
Interventi proposti	Nessuno, la spalcatura dei rami bassi è stata correttamente effettuata non molti anni fa

SCHEDA A5



Specie	<i>Cupressus arizonica</i> Green
Altezza	Oltre 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	155 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta presenta una grande ferita dal piede fino ad oltre 5 m d'altezza nella quale si sono instaurati fenomeni di carie del legno; dal lato opposto della ferita la pianta risulta inclinata ed anche la chioma risulta molto sbilanciata da quel lato, quest'ultima risulta inoltre inserita sul fusto molto alto, compromettendo così il valore estetico della pianta
Interventi proposti	Visto lo scarso valore estetico sia della specie che in particolare di questo esemplare ed i non secondari problemi di stabilità presenti (che si aggraveranno col passare degli anni), si consiglia l'abbattimento

Di seguito ulteriore documentazione fotografica.



SCHEDA A6



Specie	<i>Cupressus sempervirens</i> L.
Altezza	Oltre 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	120 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno

SCHEDA A7



Specie	<i>Platanus x acerifolia</i> L.
Altezza	Inferiore a 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	180 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta, a causa di errati interventi di potatura (capitozzatura), presenta grandi ferite da taglio sulle branche principali, inoltre lungo il fusto crescono numerosi getti epicormici, come reazione ai suddetti interventi cesorei
Interventi proposti	Eliminazione dei getti epicormici e potatura "a testa di gatto" ossia una potatura annuale sulle branche principali dei getti dell'anno, in modo da avere un effetto estetico piacevole e limitati danni agli alberi, visto che i tagli interesseranno rami di pochi cm di diametro e che quindi potranno facilmente cicatrizzare

SCHEDA A8



Specie	<i>Platanus x acerifolia</i> L.
Altezza	Inferiore a 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	190 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta, a causa di errati interventi di potatura (capitozzatura), presenta grandi ferite da taglio sulle branche principali, inoltre lungo il fusto crescono numerosi getti epicormici, come reazione ai suddetti interventi cesorei; presenta inoltre una ferita al piede con una cavità interna
Interventi proposti	Eliminazione dei getti epicormici e potatura "a testa di gatto" ossia una potatura annuale sulle branche principali dei getti dell'anno, in modo da avere un effetto estetico piacevole e limitati danni agli alberi, visto che i tagli interesseranno rami di pochi cm di diametro e che quindi potranno facilmente cicatrizzare

Di seguito ulteriore documentazione fotografica.



Ferita al piede con cavità interna.

SCHEDA A9



Specie	<i>Cedrus atlantica</i> Man.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	200 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno

SCHEDA A10



Specie	<i>Pinus halepensis</i> Mill.
Altezza	Oltre 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	110 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta presenta grossi problemi statici in quanto non solo è fortemente inclinata verso valle ma ha anche una chioma completamente fuori dall'asse del fusto
Interventi proposti	Abbattimento

SCHEDA A11



Specie	<i>Pinus halepensis</i> Mill.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	175 cm
Condizioni fitosanitarie	Discrete, la pianta presenta problemi statici in quanto è inclinata verso valle
Interventi proposti	In considerazione del fatto che è una specie che ben sopporta l'inclinazione del fusto (in bosco si trovano spesso piante storte e inclinate), non si consiglia l'abbattimento, salvo ciò rientri in un più generale piano di recupero del giardino; si consiglia comunque un controllo a cadenza biennale per verificare un eventuale aggravamento della situazione

Di seguito ulteriore documentazione fotografica.



SCHEDA A12



Specie	<i>Platanus x acerifolia</i> L.
Altezza	Inferiore a 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	80 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta, a causa di errati interventi di potatura (capitozzatura), presenta grandi ferite da taglio sulle branche principali,
Interventi proposti	Potatura "a testa di gatto" ossia una potatura annuale sulle branche principali dei getti dell'anno, in modo da avere un effetto estetico piacevole e limitati danni agli alberi, visto che i tagli interesseranno rami di pochi cm di diametro e che quindi potranno facilmente cicatrizzare

SCHEDA A13



Specie	<i>Platanus x acerifolia</i> L.
Altezza	Inferiore a 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	90 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta, a causa di errati interventi di potatura (capitozzatura), presenta grandi ferite da taglio sulle branche principali, inoltre lungo il fusto crescono numerosi getti epicormici, come reazione ai suddetti interventi cesorei
Interventi proposti	Eliminazione dei getti epicormici e potatura "a testa di gatto" ossia una potatura annuale sulle branche principali dei getti dell'anno, in modo da avere un effetto estetico piacevole e limitati danni agli alberi, visto che i tagli interesseranno rami di pochi cm di diametro e che quindi potranno facilmente cicatrizzare

SCHEDA A14

Specie	<i>Platanus x acerifolia</i> L.
Altezza	Oltre a 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	115 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta, a causa di errati interventi di potatura (capitozzatura), presenta grandi ferite da taglio sulle branche principali, inoltre lungo il fusto crescono numerosi getti epicormici, come reazione ai suddetti interventi cesorei
Interventi proposti	Eliminazione dei getti epicormici e potatura "a testa di gatto" ossia una potatura annuale sulle branche principali dei getti dell'anno, in modo da avere un effetto estetico piacevole e limitati danni agli alberi, visto che i tagli interesseranno rami di pochi cm di diametro e che quindi potranno facilmente cicatrizzare

SCHEDA A15



Specie	<i>Magnolia grandiflora</i> L.
Altezza	Oltre 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	180 cm
Condizioni fitosanitarie	Mediocri, la pianta presenta seri problemi statici in quanto alla base del fusto, per un'altezza di circa 1,5 m c'è una grande cavità con fenomeni di carie del legno in corso, il tutto è aggravato dall'inclinazione del fusto
Interventi proposti	Per motivi di sicurezza si consiglia l'abbattimento

Di seguito ulteriore documentazione fotografica.



Dettaglio della cavità.



Inclinazione del fusto.

SCHEDA A16



Specie	<i>Magnolia grandiflora</i> L.
Altezza	Oltre 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	120 cm
Condizioni fitosanitarie	Discrete, la pianta, pur non presentando una grande vigoria, non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota; la chioma, di ridotte dimensioni, si presenta inserita molto in alto sul fusto, pregiudicando l'estetica della pianta
Interventi proposti	Nessuno

SCHEDA A17



Specie	<i>Pinus pinea</i> L.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	220 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota, tranne una leggera inclinazione del fusto che tuttavia non desta preoccupazione
Interventi proposti	Nessuno, la spalcatura dei rami bassi è stata correttamente effettuata non molti anni fa

SCHEDA A18



Specie	<i>Pinus pinea</i> L.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	220 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno, la spalcatura dei rami bassi è stata correttamente effettuata non molti anni fa

Di seguito ulteriore documentazione fotografica.



SCHEDA A19



Specie	<i>Pinus pinea</i> L.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	210 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno, la spalcatura dei rami bassi è stata correttamente effettuata non molti anni fa

SCHEDA A20



Specie	<i>Cedrus atlantica</i> Man.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	220 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno

SCHEDA A21



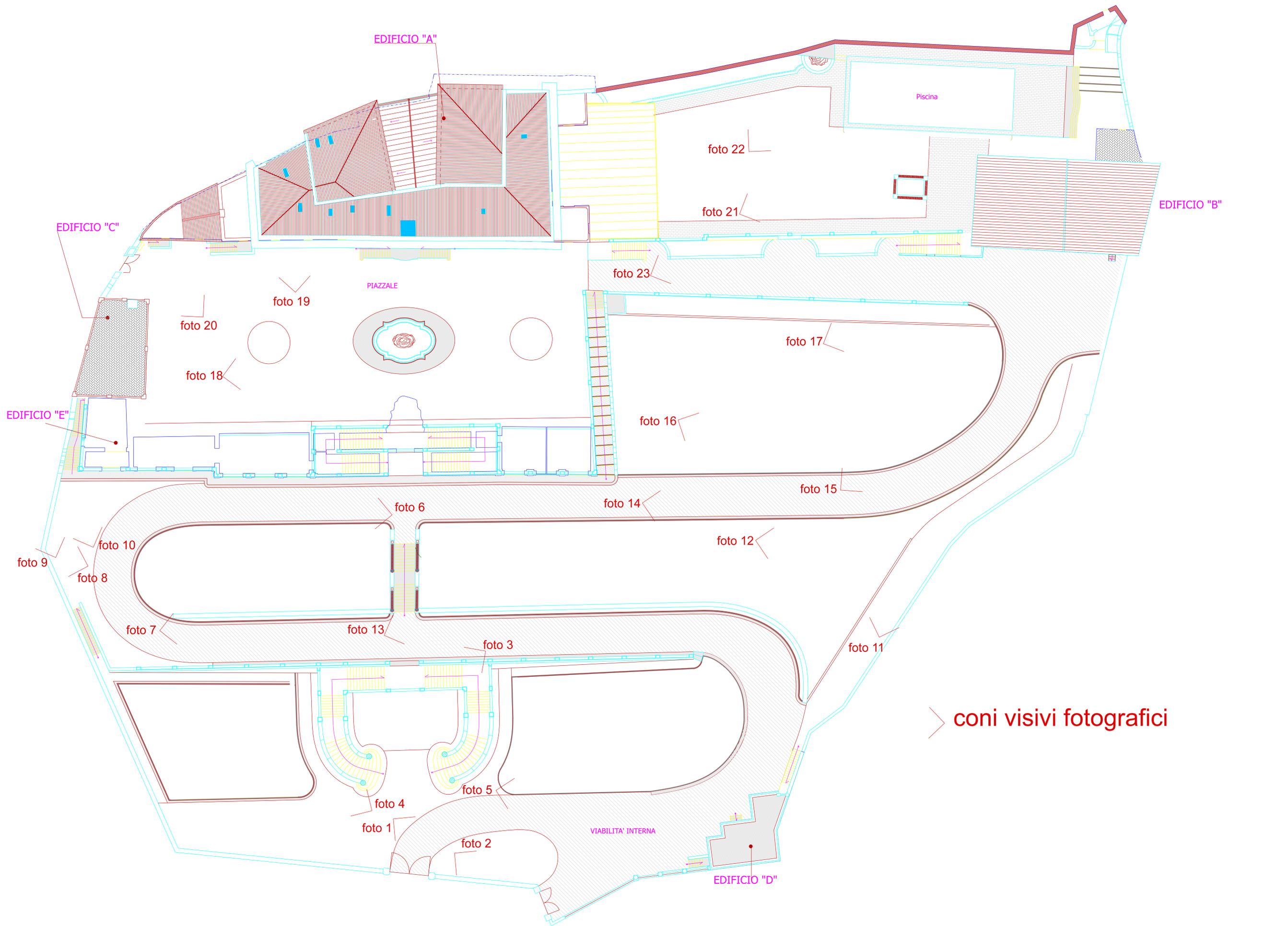
Specie	<i>Cedrus atlantica</i> Man.
Altezza	Oltre 15 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	205 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota, tranne alcune ferite sul fusto dovute alla potature di grossi rami, tuttavia nelle ferite non si sono insaturati fenomeni di carie del legno
Interventi proposti	Nessuno

SCHEDA A22



Specie	<i>Magnolia grandiflora</i> L.
Altezza	Oltre 10 m
Circonferenza fusto (a petto d'uomo)	90 cm
Condizioni fitosanitarie	Buone, la pianta non presenta fitopatie o difetti strutturali degni di nota
Interventi proposti	Nessuno

ALLEGATO 1 – Punti di vista fotografici



ALLEGATO 2 – Protezione degli alberi nei cantieri

Estratto da: Comune di Prato - Regolamento del verde pubblico e privato – Allegato B

Importanti raccomandazioni preliminari:

Le direttive del servizio Parchi e Giardini sono da affiggere nel cantiere. L'imprenditore ha l'obbligo d'informare i lavoratori stranieri e di affiggere la traduzione.

PIANTAGIONI

Nuove piantagioni di alberi lungo le strade e piazze. In generale sono da rispettare le misure minime indicate e la preparazione tecnica dell'alloggio.

PROTEZIONE DEL SUOLO, TRONCO E CHIOMA

Gli alberi nel cantiere sono da proteggere con materiali idonei, il più alto possibile per escludere ferite al tronco. In caso di necessità è anche da proteggere la chioma dell'albero.

DEPOSITI

Nella zona delle radici (= zona chioma) non deve essere depositato in nessun caso materiale da costruzione, carburante, macchine da cantiere e in particolare nessuna betoniera; l'acqua di lavaggio, in particolare quelle con polveri di cemento è da evitare, in caso contrario è da convogliare lontano dalle radici.

DEPOSITI DI HUMUS/MODIFICHE DEL TERRENO

Nella zona della chioma non debbono essere depositati materiali terrosi. Ricarichi e abbassamenti di terreno nella zona della chioma sono permessi solo in casi eccezionali con l'autorizzazione del servizio Parchi e Giardini.

LIVELLAMENTI

Lavori di livellamento del terreno nella zona della chioma sono da eseguire a mano.

IMPIEGO DI MACCHINARI

Nella zona della chioma non è permesso il lavoro con macchine. Gli accessi di cantiere sono da coprire con piastre di acciaio o con uno strato di calcestruzzo magro posato sopra un foglio di plastica con uno spessore minimo di 20cm.

Agli accessi asfaltati è possibile transitare con veicoli fino ad un massimo di 3,5t.

COSTIPAMENTO

Il costipamento, come la vibratura, non è permesso nella zona delle radici (usare il rullo compressore solo il minimo indispensabile).

LAVORI DI SCAVO

La posa di tubazioni è da eseguire fuori dalla chioma dell'albero. I lavori di scavo nella zona delle radici (zona della chioma) sono da eseguire a mano.

Le radici fino a 3cm di diametro sono da tagliare in nodo netto e da medicare a regola d'arte (lavoro da specialisti). Radici più grosse sono da sottopassare con tubazioni senza ferite, e vanno protette contro il disseccamento (per esempio con juta o PVC).

SCAVI

Gli scavi nella zona degli alberi non devono restare aperti più di 2 settimane, con tempo amido 3 settimane. Eventualmente per l'interruzione dei lavori, riempire provvisoriamente o coprire le radici con una stuoia.

Esse devono essere mantenute umide. In caso di pericolo di gelo le pareti dello scavo nella zona delle radici sono da coprire con materiale isolante. Il riempimento degli scavi è da eseguire al più presto,

FERIMENTO di ALBERI

In caso di ferite alle radici, ai rami o al tronco avvisare il servizio Parchi e Giardini che effettuerà le cure necessarie a regola d'arte.

OLIO, CARBURANTE. PRODOTTI CHIMICI

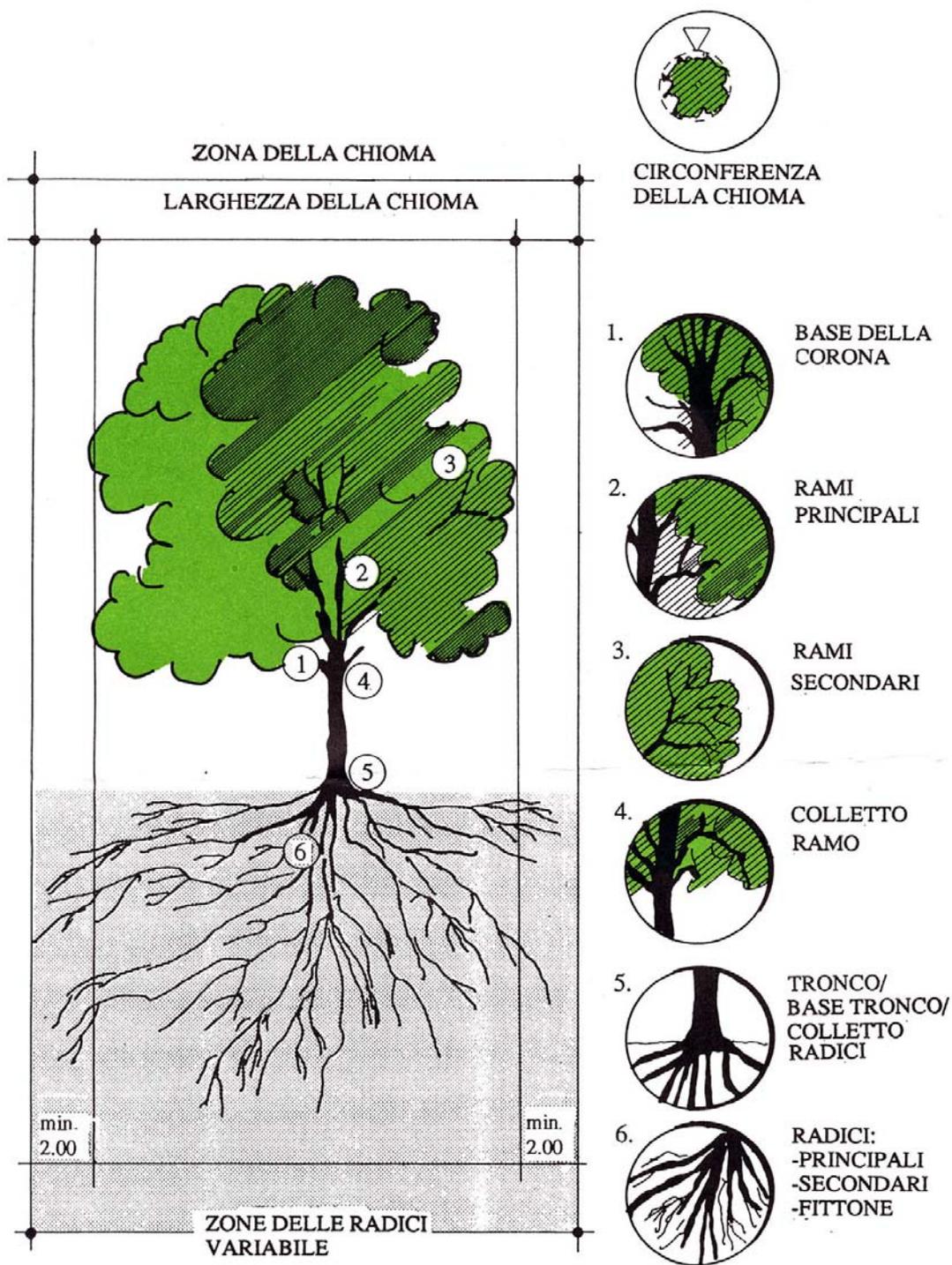
Bidoni di olio e prodotti chimici sono da depositare in vasche conformi alle leggi. In caso di incidente avvertire immediatamente i pompieri, Tel. No. 118. Per piccole perdite l'imprenditore ha l'obbligo di asportare il materiale inquinato o di distruggerlo a regola d'arte (inceneritori) e di informare il servizio Parchi e Giardini.

CALOLO DEI DANNI

La stima dei danni verrà effettuata con il metodo illustrato nell'allegato A del presente regolamento e venano addebitati al responsabile.

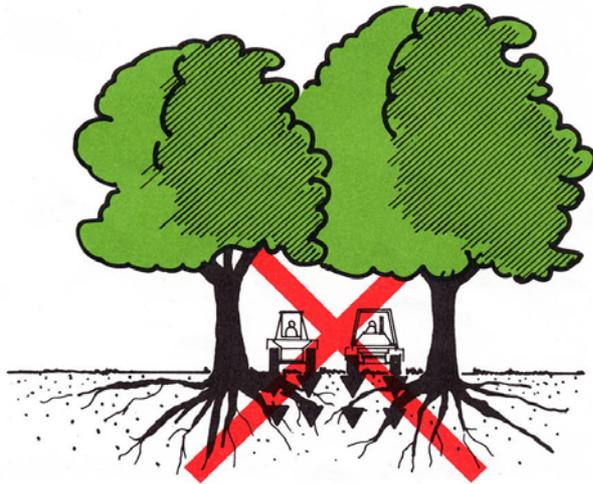
Allegato B: PROTEZIONE DEGLI ALBERI NEI CANTIERI

Illustrazioni



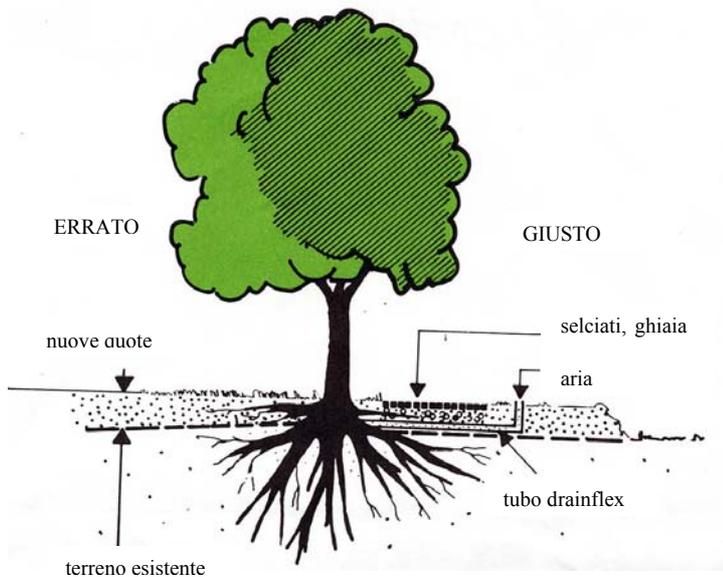
COSTIPAMENTO DEL TERRENO

Nella zona delle radici evitare l'uso di macchine per costipare il terreno: solo lavoro a mano!



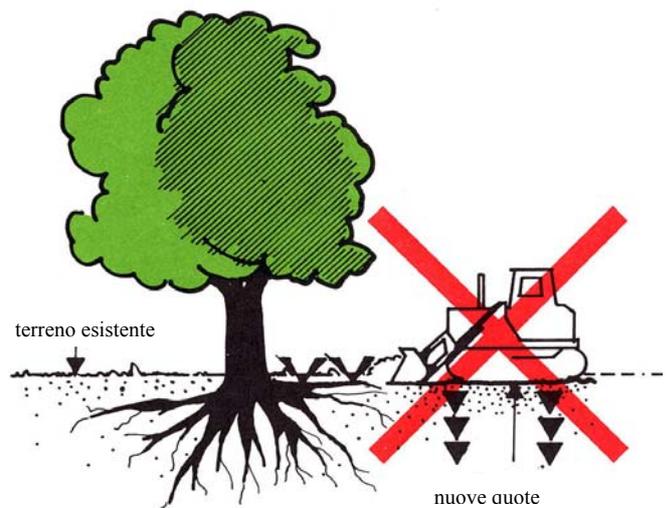
RICARICA DEL TERRENO

Possibilmente da evitare



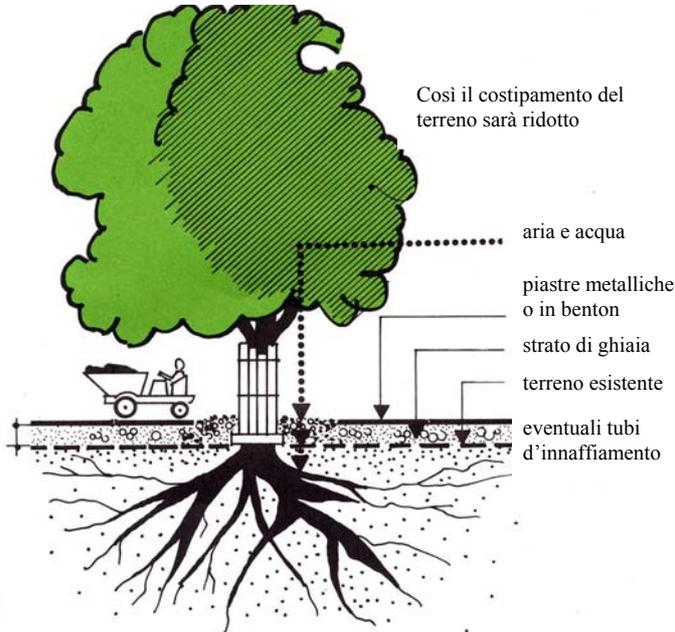
ABBASSAMENTO DEL TERRENO

Astenersi nella zona delle radici e della chioma



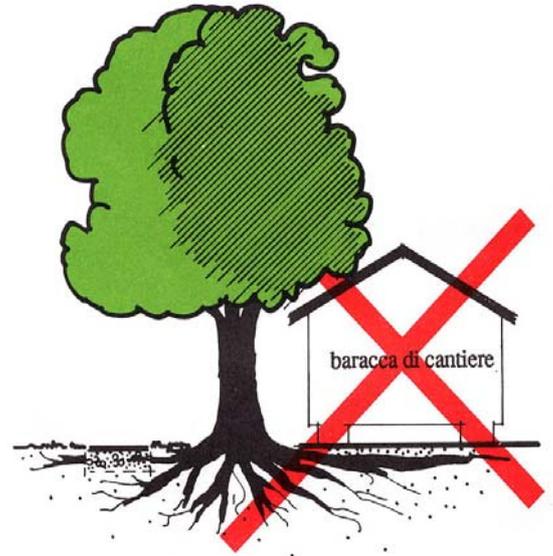
ACCESSI DI CANTIERE

Nelle vicinanze di alberi il transito veicolare deve essere minimo e di breve durata



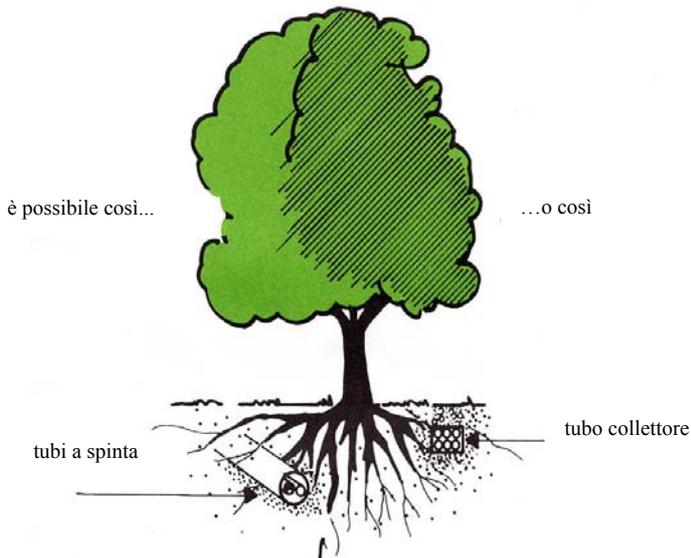
OCCUPAZIONE DEL TERRENO

Evitare la zona delle radici e della chioma



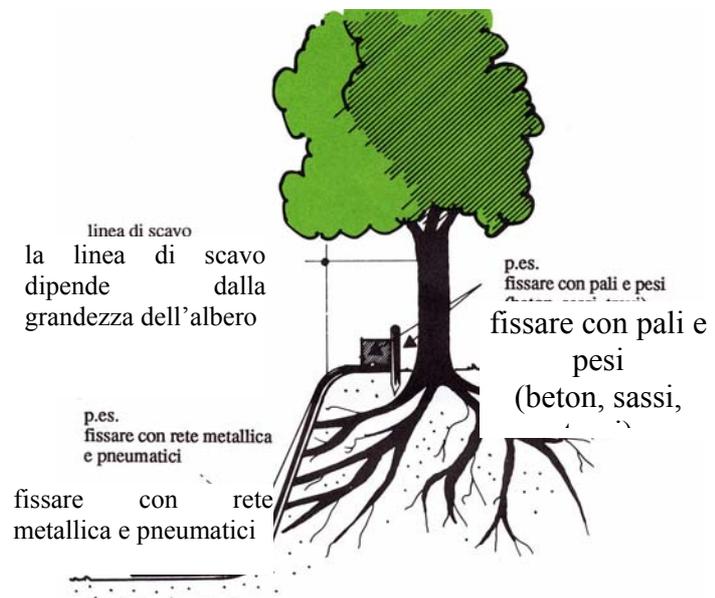
LAVORI DI SCAVO

Da evitare nella zona delle radici



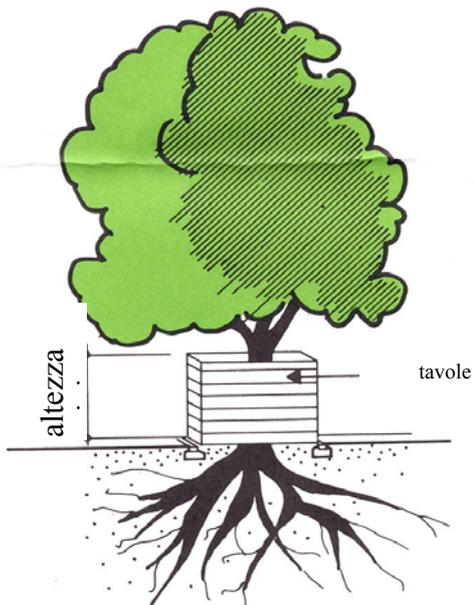
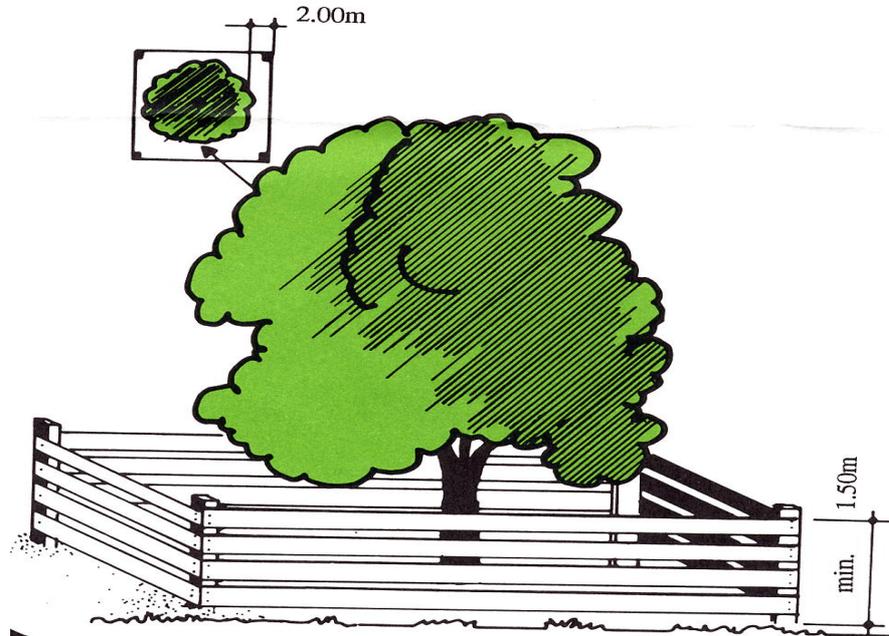
SCAVI

Attenzione all'abbassamento della falda freatica: pericolo di essiccazione, è indispensabile annaffiare!
Coprire immediatamente la scarpata con una stuoia di protezione, seminare o piantare

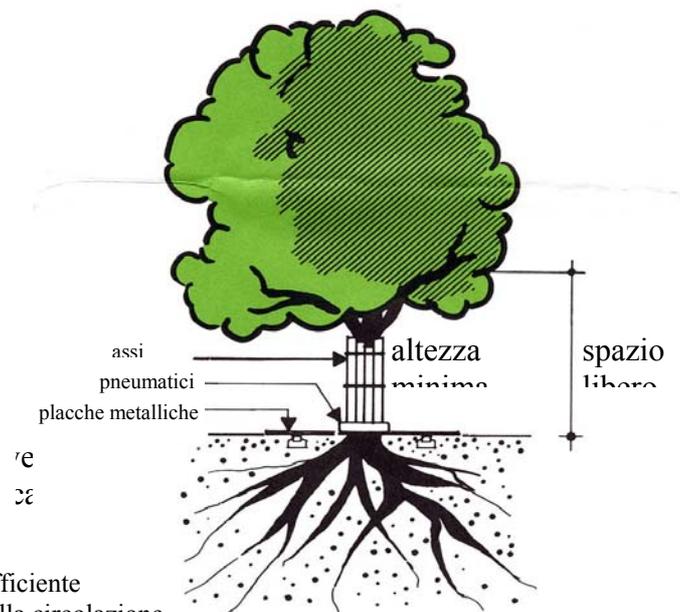


PALIZZATA

Sfruttare al massimo lo spazio a disposizione per la protezione dell'albero



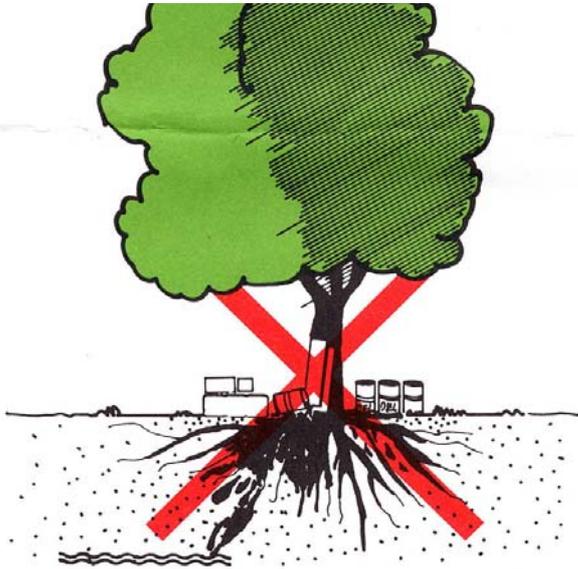
SOLO IN CASI ECCEZIONALI!!



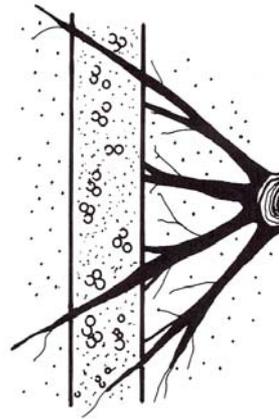
Area di marciapiede con spazio insufficiente

La distanza dalla strada deve essere conforme alle leggi sulla circolazione

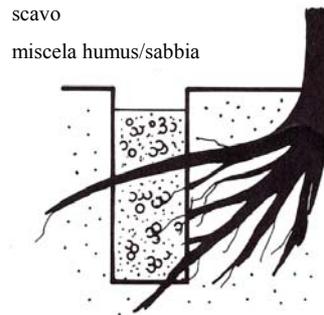
Duranti gli scavi nella zona delle radici usare una miscela di humus/sabbia e innaffiare subito.



falda freatica



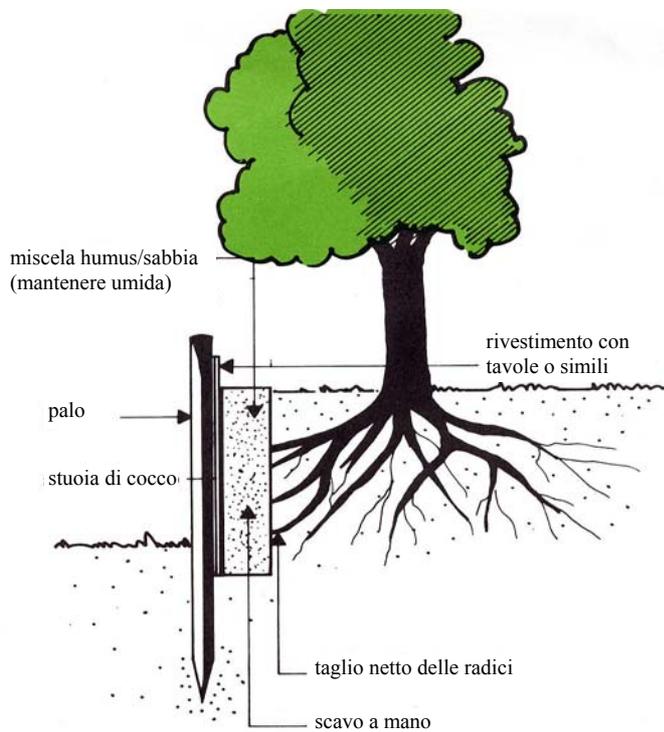
- il taglio di radici è un compito da specialisti
- tagli netti per le radici danneggiate
- riempire gli scavi con una miscela di humus/sabbia 2:1



scavo
miscela humus/sabbia

- riutilizzare il materiale disponibile
- innaffiare subito

RIGENERAZIONE DELLE RADICI



AEREAZIONE DELLE RADICI

